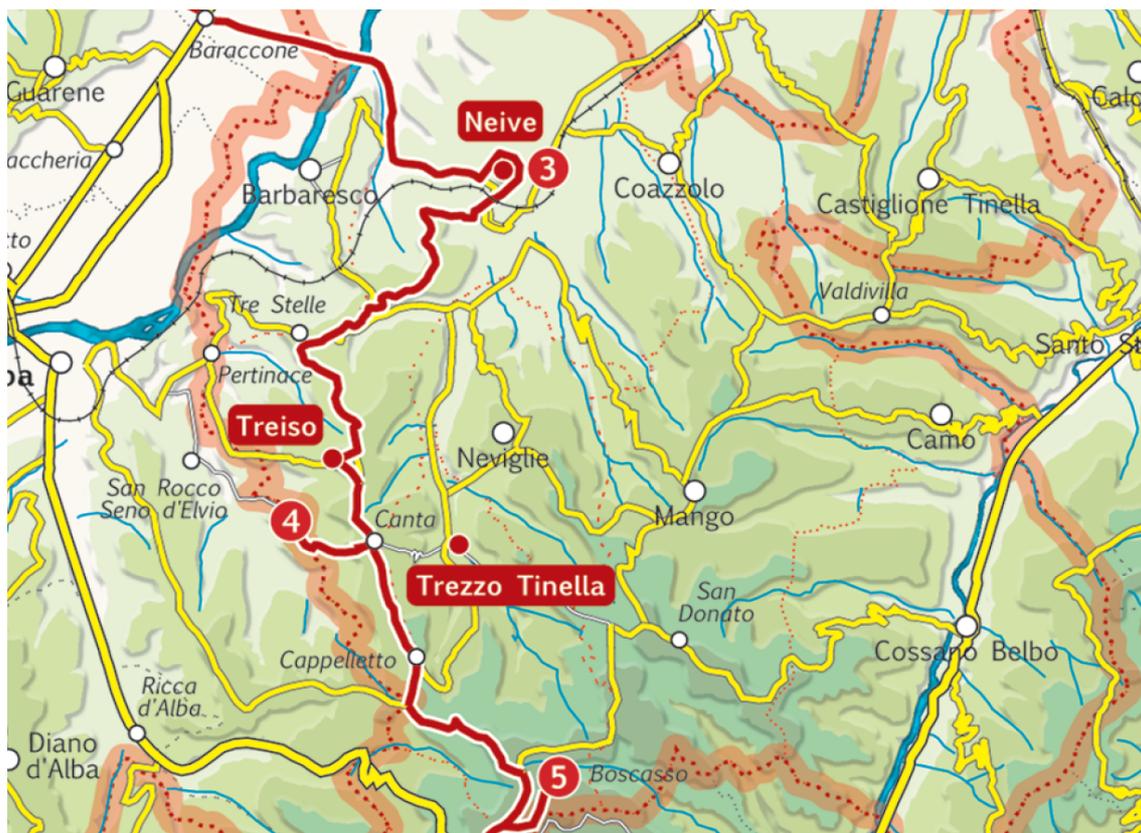


## TREISO - TREZZO TINELLA (7 KM) | 2286



Ammirate le "Rocche dei Sette Fratelli" dal punto-tappa di Treiso, risalire fino a frazione Canta e, raggiunta la SP230, svoltare a destra: vi affaccerete su un panorama di Langa immortalato da un celebre scatto del fotografo albese Piero Masera, con le vigne di dolcetto tagliate irregolarmente dalla strada che porta alle cascine di Meruzzano. Si prosegue, superando il bivio per l'abitato di Trezzo Tinella, mantenendosi sulla strada principale in direzione Manera. Svoltare quindi a sinistra nella rotonda di Borneto, seguendo per Manera/Mango. Il paesaggio cambia repentinamente: sui versanti a nord-ovest le vigne iniziano infatti a lasciar spazio alle piante di nocchie, coltivazione prevalente in Alta Langa.

Giunti alla rotonda seguire dritto per Bossolasco/Manera. Da questo incrocio è però anche possibile, con una deviazione sulla sinistra in direzione Mango, raggiungere un'area provinciale attrezzata per la sosta turistica, con punto panoramico e monumento dedicato alla "Donna di Langa".

Si prosegue verso frazione Manera attraversando i luoghi de "La Malora", il capolavoro di Beppe Fenoglio ambientato nella vicina borgata Pavaglione. A circa 200 metri dallo scollinamento, prendere sulla sinistra, imboccando una strada semi-asfaltata verso località Boscasso. Dopo altri 300 metri, lasciare l'auto nell'apposita area parcheggio allestita dal Comune e proseguire a piedi.

Il breve sentiero sterrato porta fino al Bric Boscasso: si raggiunge così il punto-tappa della Strada Romantica, sullo spartiacque della valle Cherasca e della valle Belbo, immerso tra filari di vite. Siamo in un lembo di terra del Comune di Trezzo Tinella, incuneato tra i Comuni di Castino, Benevello e Borgomale. Da qui, nelle giornate più terse, è visibile l'intero arco alpino che va dal Marguareis (vetta delle Alpi Marittime), all'inconfondibile Monviso, dal Gran Paradiso alla piramide del Cervino e al massiccio del Monte Rosa.

[Proseguendo a piedi dal punto-tappa per circa 500 metri lungo la stradina sul crinale si arriva a Cascina Langa (ora recuperata da privati quale struttura turistico-commerciale), nota località citata da Fenoglio nei suoi racconti; proseguendo da qui ancora per circa 200 metri si arriva al monumento "Donna di Langa" nel panoramico sito di località Plansarìn.]